

4° MANIFESTO INISTA DI GRAFE KOINE

Inipolis

Per un inista la città è un foglio di carta sul quale scrivere la sua poesia.

La realtà urbana è dunque per gli occhi di un inista un immenso poème-paysage.

La poesia avvolge il poeta, lo circonda, lo copre, modificando la visione che ha di se stesso, della città e del mondo che gli sta intorno.

Per il poeta inista la città non è dunque un caos, ma un cosmo con regole e meccanismi propri, un luogo ideale nel quale vivere e creare.

Un luogo nel quale godere di un'assoluta libertà quando deve scegliere i supporti, i codici, le modalità linguistiche, tecniche etc. E tradurre così tutto in un'esplosione di creatività.

Per il poeta inista la città è dunque un sistema di segni, un codice urbano.

Mayo de 1998

Molero Prior
Maria-Luz Bermejo
Manuel Bermudez
Aidissa Orelom

(Traduzione di Patricia Iezzi)